Anno VIII. TORINO, Sabato 27 GIUGNO 1874 Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	43 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 GIUGNO 1874.

ITALIA

Alghero (Sardegna), 21. — Scrivono da Alghero che quel Municipio, penetratosi della non mai cessante carezza del pane e del notevole ribasso avuto sul prezzo dei grani, abbia emanato una nuova tariffa sul prezzo da vendersi al pubblico il pane; ma che però gli spacciatori di tal genere indispettitisi, fecero sciopero.

Quel sig. sotto-prefetto ordinava quindi immediatamente l'arresto di tutti gli spacciatori.

Il pane nascosto dai rivenditori fu venduto al pubblico al prezzo della nuova tariffa, ed il Municipio fece tosto preparare pane per conto proprio, onde soddisfare agli eventuali bisogni della popolazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1976), in data 14 giugno, che conferma la dichiarazione di pubblica utilità per le opere da eseguirsi dal Comune di Roma per la prosecuzione della nuova via Nazionale fino a piazza Sciarra.

2. **La legge** (n. 1977), in data 14 giugno, che autorizza la maggiore spesa di L. 640,000, onde soddisfare le varie imprese di escavazione dei porti del Regno, dei lavori eseguiti a tutto dicembre 1873 e rimasti insoddisfatti per deficienza di appositi fondi sul bilancio dell'esercizio 1873.

3. **Un regio decreto** (n. 1951), del 8 giugno, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, parecchi titoli redimibili posseduti dal Tesoro dello Stato.

4. **Un regio decreto** (n. 1958), dell'8 giugno, che instituisce un direttore dei corsi filosofici e letterari nella R. Università di Pavia.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXIII, parte suppl.), del 31 maggio, che approva il nuovo statuto della *Cassa di Commercio*, sedente in Genova.

6. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXIV, parte suppl.), del 8 giugno, che autorizza la *Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Cremona*, sedente in Milano, ad emettere 9200 obbligazioni al valore nominale di lire 500 ciascuna rimborsabili in 98 anni.

7. **Concessione di** *exequatur* ad agenti consolari.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 26 giugno 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Bruno, Buniva, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Malvano, Martini, Noli, Oytana, Pateri, Peyron, Rey, Ricardi, Sambuy, Sclopis, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombotto e Valperga di Masino.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Sindaco annunzia che il cons. Pomba, assente da Torino, si scusò con lettera del non poter intervenire alla seduta.

Sambuy. Nel prossimo autunno si terrà in Novara un'esposizione regionale per le provincie settentrionali d'Italia come già se ne tennero a Foggia per le meridionali ed a Pisa per quelle del centro. Quanta sia l'importanza di tali esposizioni e quanto esse possano contribuire al progresso dell'agricoltura, progresso che in ogni modo dobbiam favorire, non è d'uopo il dimostrare: ognun sa quali benefici risultati esse abbiano avuto e in Francia e in Inghilterra.

Il Municipio torinese avrà probabilmente già ricevuto invito di prestare il suo concorso a questa mostra: altre città minori già fecero molto ed importa che Torino non sia da meno di quelle e dia anzi imitabile esempio. Si deve avvertire che il Governo già deliberò di concorrere per 300 medaglie e per 30 a 40 mila lire da distribuirsi in premi; ma occorre altresì notare che di solito questi concorsi diminuiscono coll'aumentare dei concorsi concessi dai Comuni e da Corpi morali. Perciò, e per ottenere da un concorso tutto il risultato desiderabile, conviene che lo si versi a mano del Comitato direttore e non nelle casse governative. Chiede se su tal proposito già siensi iniziate pratiche ed a qual punto esse trovinsi.

Sindaco. La Giunta non deliberò finora sull'argomento di concorso all'esposizione regionale di Novara, mancandole informazioni indispensabili. Nella sua prima tornata darà avviso in proposito.

Svincoli di cauzione.

Il Consiglio approva lo svincolo della cauzione prestata dal signor Piazzo Francesco, già applicato contabile al dazio, decedute il 5 del corrente giugno, lasciando in piena regola e completamente saldata la propria contabilità.

Approva pure lo svincolo della cauzione fornita dal signor Luigi Albasio, già ricevitore del dazio ai molini di Dora ed alla ferrovia di Ciriè, ora chiamato a far funzioni di contabile all'uffizio della dogana.

Congregazioni di carità.

Il Consiglio approva le proposte fatte dalla Commissione per la surrogazione dei membri di Congregazioni di carità scadenti d'uffizio, dimissionari o defunti. Sono perciò eletti i signori Bertolotti avv. Giuseppe, Mazzonis commendatore Paolo e Sonetto D. Casimiro per la parrocchia di S. Agostino; Porta Cornelio e Falchero Panerazio per quella dell'Abbadia di Stura.

Piazza d'Armi.

Tra il Municipio e l'impresario per la formazione della nuova piazza d'Armi sorsero gravi divergenze riguardo all'interpretazione di parecchi articoli del capitolato, dalla quale conseguono differenze assai ragguardevoli nel calcolo dell'importo delle opere. Si concertò di deferire la questione ad un arbitro tecnico con reciproca promessa di rimettersi interamente al di lui parere. L'arbitro prescelto sarebbe il comm. Amedeo Peyron.

Peyron vorrebbe che il Consiglio desse alla Giunta facoltà di nominare ad arbitro una persona esperta in trattare questioni legali, dacchè le divergenze non riguardano solo la esecuzione pratica della convenzione, ma specialmente l'interpretazione delle clausole d'un contratto.

Accettò ed accetta l'uffizio d'arbitro per le questioni tecniche; per la questione legale conviene che altro arbitro si elegga e ne fa formale proposta.

Sindaco mette ai voti la deliberazione della Giunta, a cui sarà di più concessa la facoltà di nominare un secondo arbitro per la definizione della questione legale.

Il Consiglio approva.

Igiene.

La Commissione incaricata dell'esame dei libri e manoscritti presentati al concorso stato indetto nel 1870 per il premio di una medaglia del valore di L. 500 assegnato dal benemerito consigliere comm. Baruffi al miglior trattato d'igiene popolare, in adunanza del 6 corrente deliberò doversi concedere al libro presentato col motto: *Non vivere sed valere vita est*, del quale è autore il prof. Cesare Contini di Roma.

La Giunta propone la concessione al signor Contini del premio promesso ed un voto di ringraziamento ai membri della Commissione esaminatrice per l'opera indefessa da loro prestata.

Il Consiglio approva.

Sclopis. Il trattarsi d'igiene pubblica gli offre il destro di esporre al Consiglio alcune considerazioni ed un suo desiderio. Dalle tavole statistiche che si vanno pubblicando risulta che da qualche tempo a Torino la mortalità eccede il numero delle nascite. Conviene che il Municipio indaghi le cause di questo fatto: il clima rimase saluberrimo e le ragioni del caro vivere non paiono tali da spiegare da sole le cause di quest'eccedenza. Deve quindi esistere una ragione accidentale ed è bene che si conosca e si sappia d'onde proviene. Su questo fatto facciansi indagini e studi e si presenti una relazione.

Sindaco. La questione sarà sottoposta al Consiglio di sanità.

Chiappero propone che si voti solenne ringraziamento al cons. Baruffi. Occupandosi il Consiglio d'igiene generale, deve pure preoccuparsi dell'igiene della città, e nel locale che dicesi tuttora del Ghetto, notasi uno schifoso e scandaloso sudiciume, che in caso di epidemia riescirebbe funesto. Provvedano il Consiglio sanitario ed il Consiglio d'igiene a farlo scomparire.

Sindaco riferirà la proposta al Consiglio di sanità, di cui è pur membro il cons. Chiappero: intanto farà eccitamento all'Ufficio di polizia per i provvedimenti che sieno necessari. Mette quindi ai voti la proposta di solenne ringraziamento al cons. Baruffi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Scuole tecniche.

In seduta del 17 dicembre 1873 il consigliere Fornaris proponeva la soppressione del 4° anno di corso istituito presso la R. Scuola tecnica di Monviso, onde far scomparire l'anomalia risultante dalla diversità di programmi in varie scuole dello stesso grado.

La Commissione permanente di pubblica istruzione prese ad esame la proposta e dopo studi e discussioni deliberò di adottare l'avviso della Sotto-Commissione appositamente nominata per esaminare sotto ogni aspetto la questione. Ritenne quindi che col 4° anno di concorso ottiensi un doppio vantaggio, cioè di dare maggiore istruzione ai giovani i quali all'uscire dalle scuole tecniche cessano dagli studi e di modificare utilmente il programma dei 3 primi anni di corso, sopprimendo l'insegnamento delle scienze naturali e della computisteria che viene poi ripetuto nell'Istituto professionale. Conchiuse pertanto che anzichè sopprimere il 4° anno di corso nella scuola Monviso, convenisse istituirlo anche nelle altre scuole tecniche della città. Il consigliere Fornaris, invitato a prender parte alla discussione in seno della Commissione, modificando la sua idea primitiva, non tardò ad associarsi a tali conclusioni, adottate integralmente dalla Giunta, la quale pure propone che si provveda onde le scuole tecniche sieno fornite di professori supplenti.

Fornaris espone le ragioni che lo persuasero a proporre la soppressione del quarto anno di corso alla scuola Monviso, la quale presenta, per il fatto di qual corso complementare, disformità di programma a paragone di quelli seguiti in tutte le altre scuole tecniche. Contesta che abbia modificato le sue idee come affermasi nel verbale delle sedute della Commissione; non avendo voto in essa, non fece proposta, ma ben notò che il creare nelle nostre scuole tecniche disformità di programmi diversi da quelli osservati in tutte le altre scuole tecniche del regno, conchiudeva a creare un'anomalia peggiore di quella sinora lamentata per una sola scuola. Queste scuole sono frequentate da giovani di classe media e molti di essi appartengono a famiglie d'impiegati che ad ogni istante possono essere traslocati in altre città. I figli loro, in causa delle disformità di programmi, non si troverebbero in condizioni di seguire nel nuovo loro luogo di dimora i corsi tecnici cominciati a Torino. Propone che il programma didattico della scuola tecnica Monviso sia uniformato a quello delle altre scuole di stesso grado. Si conservi per l'anno venturo il corso complementare con un programma che non miri ad altro che a dare sviluppo alle materie insegnate negli anni precedenti, e specialmente allo studio delle lingue italiana e francese, alla computisteria, aritmetica, geografia, storia e calligrafia. A questo corso complementare, creato per chi dopo di una cessa dagli studi, si dia d'or innanzi indirizzo pratico, carattere di scuola commerciale.

Ricardi. La Commissione di pubblica istruzione nelle sue conclusioni mirò allo scopo per il quale fu istituito, dietro eccitamento del Governo, il 4° anno di corso tecnico non solo in Torino ma in molte altre città pel miglior studio della lingua e delle matematiche e tenne buon conto dell'ottimo successo che se ne ricavò. Quanto alle rettifiche proposte egli non può che riferirsene al verbale stato comunicato a quanti intervennero alle sedute della Commissione e da tutti approvato.

Fornaris entra in considerazioni d'ordine didattico e spiega come non si devano sopprimere taluni insegnamenti che ripetonsi poi nello Istituto tecnico appunto perchè questo 4° anno di corso fu istituito specialmente a benefizio de' giovani che non intendono frequentare le scuole di detto istituto. Coll'eloquenza delle cifre potrebbe dimostrare che la scuola Monviso non diede i grandi risultati che si pretendono: dei pochi promossi i più provenivano da altre scuole, nelle quali avevano ricevuto insegnamento conforme al programma generale.

Ferrati, membro della Commissione di pubblica istruzione, porge spiegazioni relativamente al concetto cui s'informarono le deliberazioni prese. Pareva a prima giunta meno opportuno che una scuola tecnica avesse programma diverso da quello delle altre.

Pure giovava tentare l'esperimento del creare, almeno in una delle quattro scuole, un 4° anno di corso che servisse di miglior avviamento all'Istituto tecnico oppure di corso complementare di perfezione pei giovani non disposti, per qualsiasi ragione, a proseguire gli studi. Evidentemente fu questo un beneficio che, quando sarà ben inteso, darà ottima prova e senza danno di chicchessia, dacchè per chi vuole continuare gli studi sono sempre aperte tre altre scuole. La questione del formulare programmi è spinosissima ed è affatto all'infuori della competenza del Consiglio comunale; in teoria è certo preferibile l'uniformità classica, ma è pur certo che le scuole tecniche, in cui si ammaestrano giovani destinati per lo più alle industrie ed ai commerci, devono sentire e subire l'impressione delle circostanze locali. A questo scopo mirano appunto i corsi complementari ed avvi ragione di sperare che il 4° anno di corso tecnico, che riempie una lacuna da tutti avvertita, darà ottimi risultati.

Fornaris non dissente dall'accettare le proposte della Sotto-commissione, con che però i programmi dei tre anni di corso delle scuole tecniche rimangano identici a quelli che osservansi in tutte le altre scuole tecniche del regno: pel 4° anno si faccia programma speciale.

Ricardi ripete che il 4° anno fu istituito dietro esortazioni del Ministero di pubblica istruzione, sul riflesso della deficienza di studio nella maggior parte di aspiranti al posto ad istituti superiori. Esso è quindi di utilità generale e non limitata a coloro soli che non continuano gli studi ed appunto per coordinare gli studi si dovettero modificare i programmi d'insegnamento dei primi tre anni di corso.

Sindaco osserva che la proposta del consigliere Fornaris dovrà sottoporsi alla Commissione.

Ricardi dichiara che la Commissione non l'accetta.

Fornaris insiste sulla necessità di uniformare i programmi, facendo, quando si voglia, eccezione per l'unica scuola di Monviso e non accettando la proposta della sotto-Commissione di estendere il sistema a tutte le scuole tecniche di Torino. Procedendo diversamente, si crea disformità dalle altre scuole del Regno e deplorevole anomalia. Non fa proposta formale in proposito, si limita ad una raccomandazione.

Il Consiglio approva la deliberazione presa dalla Giunta a norma delle conclusioni della Commissione di pubblica istruzione.

Monumento al Duca di Genova.

Sindaco. Ebbi già occasione di riferire al Consiglio che essendo terminata la statua del Duca di Genova, ordinata dall'augusto nostro Sovrano ad onorare la memoria del compianto suo fratello, il ministero della R. Casa fece invito al Municipio onde volesse indicare il sito prescelto per la collocazione di detto monumento.

Secondo l'intenzione manifestata dal donatore, che il monumento si eriga nelle vicinanze dell'Arsenale, parve al riguardo designata la piazza Solferino od esserne la sede, ed in proposito si consultò la Commissione d'ornato. Essa annuì alla scelta della località ed ebbe a considerare che due punti presentavansi adatti all'uopo. Uno nel centro della piazza sul protendimento della via Alfieri, l'altro in capo alla piazza medesima verso la via Santa Teresa.

La commissione visitò le località, ampiamente discusse tutti gli argomenti che stavano per l'una o per l'altra scelta, ed infine, in seduta del 25 corrente, si pronunziò a favore della collocazione del monumento nel centro della piazza fra le due aiuole e sul protendimento della via Alfieri: l'autore del monumento già aderiva a questa scelta.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione d'ornato.

Sindaco. L'ordine del giorno porterebbe la discussione sul progetto di costruzione di un nuovo mercato. Ma essendo l'ora tarda ed urgendo di definire le pratiche segnate per la seduta privata, la discussione accennata si rinvia alla tornata di mercoledì, nella quale il Consiglio dovrà pure occuparsi della costruzione dei due ponti sul Po e di una nuova proposta per i terreni di Piazza d'Armi.

Cavalcavia.

Rey chiede a qual punto siano le pratiche per la costruzione del cavalcavia di Porta Rosa, da tanto tempo desiderato, e fa istanza perchè si proceda alla sistemazione del canale che da borgo San Secondo si dirige verso il giardino del Valentino.

Sindaco. Le formalità per la costruzione del cavalcavia, sono tutte ultimate per parte del Municipio e per parte della Direzione delle ferrovie. Anzi il Municipio già fece cominciare le opere di sterro; la Direzione delle ferrovie promise che fra pochi giorni vi farà anch'essa porre mano. Perciò si può confidare d'aver compiuta l'opera in autunno. La sistemazione del canale in via S. Secondo sarà fatta tosto che siasi potuto ottenere l'accordo fra i proprietari, ciò che finora non fu possibile concertare.

La seduta pubblica è sciolta alle 10, ed il Consiglio rimane adunato in seduta privata per trattare di nomine e disposizioni del personale degl'insegnanti, degl'impiegati e dei sanitari; della conferma del direttore dello Istituto Bonafous e della nomina di capi-famiglia nell'Istituto stesso.

L'adunanza è sciolta alle 11.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso ed istruzione fra ex-militari.* — Si avvertono i soci che questa sera 27 corrente, alle ore 8, è convocata l'assemblea in seduta straordinaria per comunicazioni in via d'urgenza.

Scuola Mazzini. — Domenica, 28 corrente, alle ore 2 1[2 pomerid., il signor G. N. G. terrà una conferenza sulle *Rivoluzioni religiose.*

L'ingresso è libero a tutti, in via della Zecca, n. 51, piano 2°.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Medaglie e monete antiche — Imprudenza — Furto — Ricettazione — Ommessa consegna — Condanna — Colpevolezza od innocenza?

Come professore di storia patria, e come amatore di cose antiche, il commendatore Adriani Giovanni Battista, exfrate negli Oblati, andava raccogliendo, secondo i proprii mezzi finanziari, le monete e le medaglie antiche e moderne che trovava.

Nel giro di alcuni anni potè radunare in casa sua, posta in questa città via Ponte Mosca, molte medaglie di bronzo e d'argento, fra cui 60 portanti l'effigie di 60 Pontefici, ed altre rare ed artistiche rappresentanti imperatori e uomini illustri d'ogni tempo.

Dicevasi che il suo museo era assai prezioso, locchè pel popolo significava avere un gran valore senza distinguere se questo valore fosse intrinseco od estrinseco.

Quindi non è a far maraviglia se taluni desideravano di veder quel museo per curiosità o per motivi scientifici, ed altri agognassero di visitarlo per porvi sopra le loro unghie rapaci.

Viveva il comm. Adriani colla massima economia, e per meglio economizzare teneva al proprio servizio una serva così detta volante od a posto, la quale aveva nome Pozzo Giovanna.

La sera del 4 giugno 1873 avendo ricevuto avviso che nel giorno successivo si doveva recare in Asti per affari del suo ufficio, si portò nella vicina bottega da panattiere esercita da certa Camburzano, a cui soleva far recapito per alcune sue commissioni e pregò la detta Camburzano, in presenza del costei figlio chiamato Giovanni e sopranominato *Martino*, a voler far avvertita la serva Pozzo che per tutto il giorno 5 egli sarebbe stato fuori di Torino e non sarebbe ritornato a casa che coll'ultimo convoglio proveniente da Asti.

Difatti nel mattino del 5 partì per alla volta della patria d'Alfieri ed alla sera fece ritorno in Torino coll'ultimo treno. Dal debarcadero dirsse subito i suoi passi verso casa e quando poneva la chiave nella toppa del portone battevano le ore dodici.

Il gaz era spento: salì le scale al buio, e giunto alla porta del suo piccolo alloggio, colla punta delle dita della mano sinistra cercava il buco della serratura, per immettervi la chiave colla mano destra, ed aprire. — Per quanto tastasse leggermente l'uscio, questo vi si aprì senza uopo di chiave e di spinta.

— Ohimè! egli esclama, che mi sia dimenticato questa mattina di chiuderlo, di girare la chiave!..... Vi saranno forse stati i ladri!..... I ladri vi saranno forse ancora dentro!

Presentimenti d'ogni genere lo assalgono, gli contarbano la mente.

Il poveretto ha paura, trema come una foglia, a mala pena le gambe lo reggono ancora in piedi. E chi in tal contingenza non avrebbe paura?

Non solito a fumare, non ha zolfanelli in saccoccia, non osa disturbare i vicini e tanto meno osa penetrare in casa all'oscuro.

Mentre sta perplesso pieno di speranza e di paura, sente un rumore di pedate: per lo stato di mente in cui si trova, per quanto sporga l'orecchio, non può subito discernere donde il rumore provenga: si ritira in un angolo del pianerottolo, ed è lì lì per cadere svenuto.

Quelle pedate sono di due garzoni del vicino albergo di Firenze, chiamati Carmagnola Luigi l'uno e Bosso Giuseppe l'altro, i quali, chiuso l'esercizio, salgono le scale per recarsi a dormire nelle soffitte.

Uno di essi accende un zolfanello ed al chiaror di questo l'Adriani riconosce i due giovani già da lui altra volta veduti e conosciuti per brave persone: il suo cuore si allarga e si rinfranca alquanto.

— Fatemi il piacere, bravi giovani, accompagnatemi in casa.

— Oh! commendatore, ha paura di entrarvi?

— Sì, a dirvi la verità, ho realmente un po' di paura: temo che vi siano i ladri.

— I ladri! esclamano con sorpresa i due giovani.

— Sì, propriamente i ladri: ritornato or ora da Asti, trovai l'uscio socchiuso.

— Oh perbacco!

— La è così; chi vuol essere il primo ad entrare?

Quasi quasi che anch'essi, i due giovani, hanno paura, e non infondatamente, perchè ognun sa che i ladri per persi in salvo non usano tanti riguardi, sono capaci di dispensar coltellate, e pochi, anzi nessuno, io credo, ha voglia di vedersi bucherata la pancia.

Fattisi però vicendevolmente coraggio entrano tutti tre colla massima precauzione in casa ed acceso un lume, trovano tutto sossopra, i mobili rotti e sconsinati, carte, libri, biancherie ed altri oggetti dispersi sul pavimento in tutte tre le camere, onde l'alloggio del professore è composto. Il medagliere, le monete antiche ed anche le moderne, sono scomparsi, le posate d'argento ed altri effetti preziosi se ne sono andati coi ladri.

L'Adriani non può nascondere il suo giusto sdegno non pel valore intrinseco delle cose involate, ma per la gran pena e pel molto tempo impiegato a cercarle e radunarle.

Nella stessa notte si avverte la Questura e nel successivo mattino si constata il furto in genere ed il mezzo con cui i ladri hanno potuto penetrare nella casa. Essi vi penetrarono mediante uno scalpello che conficcarono fra un battente e l'altro dell'uscio, e facendo col medesimo leva ruppero e *distaccarono* pienamente la serratura.

Accertatosi il furto oggettivamente,

Storia piemontese. — Il professore Giuseppe Palmero ha dato testè alla luce (stamperia della *Gazzetta del Popolo*, presso c. 60) dei *Cenni storici intorno a Corio e Rocca di Corio Canavese*, che saranno letti con vivo interesse da quanti amano le patrie memorie. Dello stesso autore ci viene annunziata come prossima la pubblicazione della *Storia della città di Chivasso* e di una *Dissertazione sul motto* **Fert** *ossia* **Vert** *inserto nel collare di Casa Savoia.*

Il Valentino. — Ci scrivono:

Non bastava che si fosse guastato uno dei più bei palazzi che adornano Torino, coll' appiccicarvi un fabbricato al lato di mezzogiorno che ne toglie affatto la simmetria. Se gli si dà ora la più laida tinta che si potesse immaginare, gli si toglie la vernice del tempo per impiastrarlo con un colore rossastro, non sappiamo per quale motivo. Il perchè preghiamo i nostri magistrati municipali ad avere alquanta più cura dei nostri edifizii, a lasciarli come sono, anzichè spendere del danaro per deturparli.

Concerti di Musica. — Domenica e lunedì 28 e 29 corrente, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sottoindicati:

Domenica 28

Giardino Reale, dalle 12 1\2 alle 2 pom. corpo di musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino, dalle 7 alle 8 1\2 pom. corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, dalle 7 alle 8 1\2 pomerid. corpo di musica del presidio.

Lunedì 29.

Giardino Reale, dalle ore 12 1\2 alle 2 pom. corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle 7 alle 8\2 p. corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi, dalle 7 alle 8 1\2 pom. corpo di musica della Guardia nazionale.

Teatri. — Rammentiamo ai nostri lettori che stassera ha luogo al Balbo la beneficiata del simpatico buffo Marchisio con il seguente programma:

Il *Barbiere di Siviglia;* la nuova scena comica del maestro Dalbesio: *La scuola del soldato*, la cavatina della *Favorita*, ed il ballo comico: *Le reclute.*

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 *giugno* 1874.

A domicilio — Subilia Marianna nata Guldenchu, d'anni 65, di Losanna, benestante — Sismonda Maurizio, id. 63, di Cornegliano (Alba), capitano in riposo — Boglione Giovanni, id. 48, di Bra, possidente — Bellino Rosa nata S. Bartolomeo, id. 33, di Torino, sarta — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 12.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 *giugno* 1874.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,8	+17,2	11,6	80	15° 1'	N d.	n. ser.
9 ant.	737,2	+18,2	[illegible]	60	14° 58'	N E d.	copert.
12 m.	736,8	+19,4	12,1	73	15° 4'	N E d.	n. p. c.
3 pom.	736,0	+20,1	11,1	64	15° 4'	N d.	copert.
[illegible] pom.	735,8	+18,0	12,4	82	15° 3'	N d.	piogg.
9 pom.	736,0	+16,5	12,6	81	15° 2'	N d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,8 / massima + 20,4

Acqua caduta millim. 0,8.
Minima della notte del 27 + 15,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 29 — Tramonto, 8 8

Nascere della **Luna**, 7 36 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 37 sera

Tramonto, ore 3 51 matt.

Giorno della Luna 15°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso e coperto Italia superiore e centrale. Barometro stazionario sud penisola e Sardegna, salito fino 3 mm. resto Italia. Mare alquanto mosso lungo le coste della Liguria orientale e Portoferraio, tranquillo altrove. Venti varii deboli. Probabili parziali turbamenti Italia settentrionale e centrale. Colpi vento coste liguri e Tirreno.

NECROLOGIA.

Il 19 corrente cessava di vivere in Torino dopo brevissima malattia il conte Carlo Radicati di Primeglio, luogotenente generale in ritiro, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, uffiziale della Corona d'Italia, ecc. ecc.

Nato nel 1808, nel suo castello di Primeglio, circondario d'Asti, dal cav. Ferdinando e dalla contessa Carlotta Beria di Sale e d'Argentina, si dedicò fino dai primi anni della sua gioventù alle armi. Nel 1824 entrò come cadetto nella brigata Guardie, ed a ventun'anni era sottotenente nella stessa brigata. Nella sua lunga carriera di oltre quarant'anni percorse tutti i gradi fino a quello di luogotenente generale quando si ritirò dal servizio.

Fece le campagne del 1848 e 1849 per la guerra dell'indipendenza italiana contro gli Austriaci e mostrò in quell'occasione come il valore militare fosse pel nobile e pel piemontese una virtù innata. Ebbe nel 1861 il comando della fortezza di Gaeta; nel 1862 quello del circondario di Messina, quindi quello di Bologna, ed infine quello di Alessandria.

Egli seppe meritarsi l'affetto dei suoi soldati e l'estimazione generale dei suoi superiori e colleghi nell'esercito e di quanti il conobbero, ed ebbe onorevoli testimonianze dal Re e dal Governo.

Fu marito in seconde nozze della contessa Eloina Ferrero di Buriasco, gentile ed affettuosa moglie, che lo fece padre di tre graziosi bambini, che furono gli oggetti del suo più grande affetto. L'inesorabile falce della morte lo tolse in pochi giorni all'amore dei suoi cari.

La memoria di lui durerà sempre cara nella famiglia, nei parenti e negli amici. L. F.

VARIETA'

LE REQUISITORIE DI ROCHEFORT.

(*Seguito, vedi num.* 173)

Saccheggio.

Mentre i giornali dello spionaggio ci regalavano i misfatti più fantastici, noi apprendevamo, dal fondo delle nostre celle, che i soldati di Versailles avevano, sotto il colore di perquisizione, messo a sacco le nostre case. Il mio appartamento della via di Chateaudun aveva ricevuto la visita di un distaccamento di soldati del maresciallo Mac-Mahon, e non vi era rimasto nè un vaso di porcellana, nè una posata d'argento, nè un orologio. Le mie carte di famiglia, le mie pergamene, i miei titoli, le lenzuola del mio letto, la sella del mio cavallo, tutto divenne preda di questi difensori della proprietà. I giornali abbietti del Villemessant e compagni hanno dunque avuto ragione di narrare come siano stati portati via quadri e bronzi. Il loro torto è di non aver aggiunto che e bronzi e quadri e porcellane, tutto fu rubato dalla mia collezione, nella quale non sono mai tornati.

Cito questi fatti, comuni a quasi tutti coloro che oggi sono tenuti a bocca chiusa in fondo all'Oceania, per dare un'idea della buona fede a cui furono ispirati racconti che tutti han potuto leggere.

Condurre alla stazione di polizia colui ch'era stato svaligiato, è quello che Mercadet chiamerebbe il coronamento dell'edifizio!

Dal giorno in cui Mac-Mahon ebbe autorizzato il saccheggio, la delazione divenne una industria. Fucilato Millière, fu arrestato Laluyer. Tal processo ha fatto troppo rumore perchè abbiamo da occuparcene qui, ma noi soli abbiamo conosciuto nel segreto delle prigioni le truci vendette che hanno mandato sui pontoni gli uomini più esenti da ogni partecipazione alla rivoluzione del 18 marzo. Il mio amico Oliviero Paine, che ha scrutato i misteri di Satory, in cui 4000 uomini si coricavano nella melma, senza una materassa, nè una coperta, ebbe per compagno di cloaca un giovane scultore chiamato Lambert, arrestato senza plausibile motivo. Egli ritornava dalla Germania ove era stato chiamato per un lavoro artistico, ed era rimasto del tutto estraneo agli avvenimenti. Egli credeva fermamente a qualche errore cagionato da una somiglianza di nome, eppure tutti i suoi reclami erano rimasti senza risposta fino al giorno in cui tutto gli fu pur troppo spiegato.

Il luogotenente Piane, incaricato dell'istruzione del processo, fu così scosso dall'attitudine dell'imputato, che esaminò da cima a fondo l'incartamento che gli era stato rimesso e finì collo scoprire una lettera che vi era stata imprudentemente lasciata e che era così concepita:

« Mio caro Gaillard,

« Poichè le tue funzioni ti autorizzano ad arrestare chi ti pare e piace, saresti molto gentile se tu mi sbarazzassi di un certo Lambert, scultore, la cui presenza a Parigi m'incomoda al di là d'ogni espressione. »

E la lettera era firmata: *Marchese di Marguerie!*

Il colonnello Gaillard era allora capo della giustizia militare, una specie di Laubardemont a spalline che teneva molto alle fucilazioni e agli arresti. Egli si era dato premura di rendere all'amico suo il servizio richiesto; ma non dubitereste mai di quale specie fosse l'incomodo cagionato al marchese di Marguerie dal giovane artista. Questo era visto di buon occhio da una giovane e graziosa signora a cui il marchese aveva fatto invano la corte, per cui l'innamorato *solo* non aveva trovato miglior modo per liberarsi di un rivale incomodo, oltre quello di farlo deportare, se gli fosse possibile, nella Nuova Caledonia.

Dobbiamo dirlo e siamo lieti di riconoscerlo (e nominiamo i personaggi di questo dramma per non essere accusati di tessere un romanzo); il luogotenente Piane fu colto da indegnazione alla lettura di questo biglietto, e perchè l'onta e la responsabilità ricadessero su chi di ragione, egli dettò al giovane scultore alcune risposte in cui il nome del miserabile Marguerie trovavasi costantemente incluso.

Quando il rapporto che conchiudeva col mettere in libertà l'imputato pervenne al colonnello Gaillard, questo amico devoto, prese immediatamente il partito di annullarlo, ordinando al luogotenente Piane di compilarne un altro, in cui il nome del marchese di Marguerie non fosse menzionato. Dietro il rifiuto energico del luogotenente, questo fu radiato dai ruoli e surrogato dal capitano Eryé, come relatore del processo.

Benchè il capo della giustizia militare avesse preso la precauzione di sopprimere la lettera dell'amico suo, la nuova scelta non fu più felice pei due complici. Il capitano Eryé, con una lealtà che l'onora, dichiarò che non si presterebbe mai alla perpetrazione di questa infamia, e firmò un'ordinanza di non essere luogo a procedere, in virtù della quale il signor Lambert fu reso a colei che lo amava, e che non aveva cessato di andare a visitarlo durante la sua prigionia a Satory. Lascio al lettore il giudicare se tali uomini abbiano oggi il diritto di rimproverare alla Comune gli arresti arbitrarii di cui essa si è disgraziatamente resa colpevole in un momento in cui i pericoli della lotta le rendevano sospetti tutti coloro che ricusavano di servirla.

(*Continua*).

ADALBERTO

(*Seguito, vedi num.* 174)

« Io sto per battermi coll'uomo che mi ha « offeso il più mortalmente che si possa, che « mi ha fatto un inferno della vita, che da « buono e mite qual era mi ha ridotto una « tigre, e sono certo di soccombere nella lotta. « Le ragioni e le vicende di questo feroce « combattimento che sta per succedere te le « dirà un uomo cui la fortuna mi ha mandato « in buon punto per assicurare in ogni caso « la mia vendetta, nel quale ti prego di avere « d'or innanzi e sempre ogni maggior fiducia « regolandoti secondo le norme che egli ti « darà [illegible] mano: il signor Gavino Logu... »

— Logu! — esclamò Carlo interrompendosi nella lettura: — egli ha conosciuto mio padre!... Gli fu amico e devoto, a quanto sembra: e non me ne disse mai nulla!

— Andate, andate innanzi: — soggiunse freddamente il signor Norbelli.

E il giovane continuò colla voce che gli tremava:

« A voi confido l'educazione e la sorte di « mio figlio... Ah! la mano mi trema nello « scrivere questa parola... »

E la mano invero aveva tremato tanto a quel punto che le parole erano scritte appena se intelligibilmente, e la commozione l'aveva preso così che parecchie lacrime erano cadute e avevano lasciata la loro traccia sulla carta.

Carlo, commosso, intenerito, baciò quelle parole, quelle traccie di lacrime, che fecero spuntarne altre negli occhi di lui ed esclamò con ineffabile affetto:

— Oh padre mio!

« Quel bambino io l'ho amato cotanto! (così « continuava la lettera). Era la gioia della « mia vita, il tesoro de' miei vecchi anni a « venire!... »

— Padre! padre! — gridò il giovane piangendo dirotto.

— Coraggio! — disse freddamente Norbelli; — e leggete il resto.

« Ma ch'io non pensi a codesto. Ho bisogno « di tutta la mia risoluzione e non mi con« viene intenerirmi di più. Voi di quel bam« bino farete ad ogni modo per cavarne un « uomo risoluto, coraggioso, di spiriti fieri, « abile alle armi, capace di stare a fronte a « chicchessiasi, di lottare con chiunque e vin« cerlo in ogni cimento. Se il mio avversario « or ora m'ucciderà, non morrò disperato, « pensando che un giorno quel bambino che « io lascio ucciderà a sua volta il mio assas« sino, l'assassino della mia anima come del « mio corpo. E quando ciò avvenga, io sono « persuaso che anche le mie ossa già inaridite « esulteranno di gioia nella loro fossa... »

— Oh ciò avverrà! ciò avverrà! — esclamò Carlo col volto contratto e cogli occhi che sprizzavano fiamma.

La lettera terminava in questo modo:

« Non lasciate portare a quel fanciullo il « mio nome; così il mio nemico ne avrà meno « sospetto, e se cercasse di lui, ch'ei non possa « trovarlo; lasciategli ignorare ogni cosa fino « al momento opportuno di compiere la mia « vendetta; e quando questo momento sia « giunto, sarà quel medesimo Logu ad avvi« sarvene, allora ditegli a colui, che sarà di« ventato un uomo, che gli spetta un'opera « di sangue, ma il nome di colui che deve « ammazzare senza pietà vo' rivelargliele io, « e lo scrivo nella lettera qui acchiusa, che « a quel punto soltanto farete leggere al « giovane. »

— E questo momento opportuno è venuto? E la lettera di mio padre a me diretta, ce l'avete? — proruppe Carlo impaziente.

— Eccola: — disse Norbelli mostrandogli un biglietto suggellato.

(*Continua*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Apertura all'esercizio, in via provvisoria, dell'intera Linea Verona-Mantova-Modena.

Coll'ultimazione del ponte in ferro sul Po a Borgoforte, cessando l'attuale servizio di trasbordo con vetture sulla tratta Borgoforte-Suzzara, l'intiera Linea *Verona-Mantova-Modena* sarà quindi aperta all'esercizio in via provvisoria, a cominciare dalli 27 corrente mese.

Si previene il pubblico che le facilitazioni accordate con avviso 24 andante verranno estese anche a tutte le altre Stazioni della 1ª divisione; e che perciò tutti i biglietti d'*andata e ritorno festivi* venduti dalle Stazioni abilitate dall'ultimo treno del giorno 27 andante e nei successivi due giorni 28 e 29, saranno validi per il ritorno dal penultimo treno del 28 fino al primo treno del 30.

Resta però sempre fermo che l'Amministrazione non accorderà alcun rimborso a quei viaggiatori che per deficienza di posti fossero costretti a salire in carozze inferiori al loro biglietto.

Torino, 26 giugno 1874.

Roma — (Nostra corrispondenza).
23 *giugno* (sera).

Dopochè v'ebbi annunziato, quindici giorni or sono, che il Rasponi, nel suo primo passaggio per Roma, aveva chiesto al Cantelli d'essere efficacemente aiutato nel còmpito suo di restituire la pubblica sicurezza nella provincia di Palermo, vi fu qualche giornale che revocò in dubbio la cosa. Invece, appunto chi più ne dubitava si è fatto oggi persuaso che veramente così è, e narra che il Rasponi, essendo di bel nuovo a Roma per far ritorno a Palermo, sollecitò presso il Cantelli energici ed immediati provvedimenti.

Posso poi soggiungere che il Cantelli stesso aveva già disposto perchè il desiderio del Rasponi fosse soddisfatto, ed il prefetto di Palermo recò seco la promessa che sarebbero state approvate tutte le proposte sue per la riorganizzazione del servizio ed il miglioramento del personale.

Era d'uopo che il male si facesse, come pur troppo si è fatto, palese e gigante, perchè a Palazzo Braschi si aprissero gli occhi. Il rimedio è, del resto, tanto più urgente in quanto che (il Rasponi lo avrebbe esplicitamente dichiarato) senza un più perfetto sistema di persone e di mezzi sarebbe imprudenza di tentare in Sicilia, e sopratutto a Palermo, il provvedimento, testè votato, della inibizione della libera coltura del tabacco. Il Rasponi avrebbe, infine, parlato altresì a beneficio degli altri prefetti dell'isola, tra i quali quelli di Caltanisetta e di Girgenti sono non meno travagliati. Che sia stato un errore, come molti pretendono, il ritorno della Sicilia ad un normale regime amministrativo?

Roma è davvero la più spensierata città del mondo. Casi di Spagna, intrighi di Francia, miserie nostre, speranze cattoliche, tutto è dimenticato. Stanotte i due terzi dei Romani intervengono o pensano alla tradizionale veglia di San Giovanni, con infiniti schiamazzi e disturbo non lieve dei più pacifici concittadini. Se la nostra è rivoluzione, convien dire che siamo rivoluzionari di buona tempra e di umore assai mite... Lo diranno, se sono di buona fede, i pellegrini americani ai creduli cattolici di oltremare.

Dopo la seduta di ieri sera, a Campidoglio, il famoso prestito municipale si intese indefinitamente aggiornato. C.

Telegrammi particolari della *Gazz. d'Italia:*

---

l'autorità di pubblica sicurezza si dà attorno per scoprirne gli autori; ma più di lei si adopera il prof. Adriani, che si era messo in capo di voler scoprire i ladri e ricuperare le sue medaglie.

Astuto anzichenò, il professore Adriani si mise a girare per tutti i negozi di antichità e specialmente per quelli di numismatica.

Girò per più giorni, e non raggiunse mai il suo intento. Finalmente capitò nel negozio che il signor Burro Giovanni tiene in via della Misericordia, num. 3. Il padrone non era in bottega, vi era soltanto la padrona.

— Dica, di grazia, l'Adriani domanda alla donna, avrebbe delle medaglie e delle monete antiche?

— Sì, e molte: ne abbiamo di quelle che Ella, come prete, acquisterebbe molto volentieri.

— Per esempio...

— I ritratti di quasi tutti i papi scolpiti su medaglie di bronzo e d'argento.

— Si potrebbero vedere?

— Al presente non c'è mio marito, abbia la compiacenza di passare fra mezz'ora.

L'Adriani esce dal negozio fregandosi le mani: corre subito dall'ispettore di pubblica sicurezza, ed in breve ritornano amendue, dandosi l'aspetto d'uomini disposti a pagare a caro prezzo qualunque medaglia antica.

Con sussiego il Burro dice:

— Ho delle medaglie che si trovano raramente, ed è molto difficile che si trovi la collezione che io posseggo: le ho quasi tutti i papi: in Roma le mie medaglie si venderebbero ad un prezzo favoloso.

— Bene, vediamole.

Il Burro, andando a prendere la cassetta delle medaglie, continua a far l'elogio della sua merce, e l'Adriani, appena le vede, finge di fare un atto di stupore.

— Belle, belle davvero.

Il negoziante si crede già sicuro d'un grosso guadagno e d'intascare una bella sommetta; ma l'ispettore lo disillude presto, e senza perdersi in inutili ciancie, dice:

— Queste medaglie sono state rubate, ed io, come agente di P. S., le sequestro... Da chi le avete comperate?

Il Burro a questa intimazione diviene pallido, sta per liquefare, balbetta qualche parola e poi propala d'averle comperate dall'orefice Bianzino Giuseppe per il vil prezzo di lire 50.

Avuta questa propalazione l'autorità di P. S. si porta dal Bianzino, il quale dopo aver detto d'averle comperate sui banchini di Porta Palazzo, finisce per confessare d'aver avuto incarico di venderle da certo *Gorba*, di cui il vero nome è Boggio Giovanni, d'anni 28, di professione staderaio.

Il Bianzino vien subito arrestato e si spicca mandato di cattura contro il Boggio, che fu già più volte condannato per furti ed oziosità.

Caduto il Boggio nelle mani della forza, dapprima negò d'aver dato l'incarico propalato dall'orefice Bianzino, e dappoichè fu pienamente smentito, disse d'aver avuto le medaglie da un incognito.

— Non sapete darci i connotati di questo preteso incognito?

— Io non faccio la spia; alla giustizia do nulla: se la giustizia vuole i ladri, se li vada a cercare. Io sono colpevole di ricettazione e non d'altro.

— Dal vostro contegno, pare che siate veramente voi il ladro; tanto più perchè avete già rubato altre volte.

— Se ho rubato, ho scontato la pena inflittami; la giustizia è stata pagata, e non mi può domandar più nulla per quei furti.

Non potendosi dal Boggio avere altre notizie, l'autorità inquirente s'informò quali fossero gli amici di lui e per amico aveva Camburzano Giovanni detto *Martino*, il figlio della panattiera Camburzano, alla quale il prof. Adriani aveva detto, in presenza del *Martino*, che il 5 giugno sarebbe rimasto tutto giorno fuori di Torino.

Si procedè immediatamente all'arresto del Camburzano, giovane d'anni 19, dedito all'ozio ed a molti vizi.

In seguito all'arresto di costui, la sua madre e la sua sorella, per nome Domenica, che il professore si era impegnato per farla dotare dall'Opera pia di San Paolo, si recarono da esso professore e lo minacciarono in ogni maniera se non faceva uscire immediatamente dal carcere il loro rispettivo figlio e fratello, ed in quella stessa circostanza la madre disse:

— Maledico il giorno e l'ora in cui lei pose piede nel mio negozio.

Il Camburzano Giovanni si protestò sempre innocente e ciò non pertanto fu mandato assieme agli altri davanti la nostra Corte d'Assisie.

Al banco dell'accusa sedeva il cavaliere Masino, ed al banco della difesa l'avvocato Ambroggio per il Burro sentito a piede libero, e gli avvocati Benevolo Allis, deputato, ed un altro di cui non conosco ancora il nome.

I giurati pronunciarono un verdetto di colpevolezza contro tutti quattro gli accusati, ritenendo il Burro solo colpevole di mancata consegna di cose comprate e non di ricettazione come voleva l'accusa; il Bianzino come colpevole di ricettazione, escluso il previo concerto coi ladri; e gli altri due come autori del furto a danno del professore Adriani.

Per conseguenza il Boggio ed il Camburzano, minore d'età, furono condannati alla pena della reclusione, il primo per anni sei ed il secondo per anni tre; il Bianzino a 15 mesi di carcere ed il Burro a 51 lire di multa.

A tale sentenza il Boggio dice: — Non mi lamento dei sei anni, se mi fossero stati inflitti come ricettatore, ma come autore del furto ho ragione di lagnarmi perchè io non sono intervenuto a rubare; i veri ladri furono sentiti come testimoni in questa sala ed in questo dibattimento.

Camburzano. Ed io giuro di non aver rubato le medaglie.

Boggio. Io lo so che sei innocente; anche tu andrai alla reclusione come ladro mentre non lo sei: la giustizia è cieca, aveva i ladri in casa sua, non li volle vedere... è meglio star zitto per non compromettere nessuno.

Curzio.

Roma, 25, ore 2 25 pom.

I nostri rappresentanti all'estero vennero domenica informati telegraficamente dei fatti della Piazza San Pietro, onde fossero in grado di precisarne la natura ai Governi presso i quali sono accreditati.

I dispacci da quelli già inviati in proposito al Governo del Re, dicono che questi non diedero alla dimostrazione di Piazza San Pietro ed ai fatti che la seguirono il carattere e la significazione che i clericali desiderano.

Roma, 25, ore 3 pom.

Acquista credito la voce che i soldati della classe 1850, appartenenti ai reggimenti di fanteria, saranno inviati in congedo illimitato, dopo i campi militari.

Roma, 25, ore 3 pom.

Qualche giornale disse infondate o premature le voci corse circa la nomina di un nuovo ministro dell'istruzione pubblica. Posso confermarvi quella riferitavi, che il portafoglio dell'istruzione pubblica fu offerto all'on. Rudinì e non sono abbandonate le pratiche per indurlo ad accettare, ma soltanto sospese, stante l'assenza dell'on. presidente del Consiglio dalla capitale.

Ieri l'altro a sera giungeva nel porto di Genova il regio piroscafo *Dora*, comandato dal capitano di fregata conte Bertone di Sambuy.

Sopra detto regio legno prenderanno imbarco gli ufficiali dell'esercito che fecero il corso superiore di guerra e sotto la direzione del capitano di fregata cav. Morin, faranno diverse escursioni attorno al littorale e nel golfo della Spezia.

Il giorno 23 corrente la regia corvetta *Ettore Fieramosca* è giunta a San Vincenzo (I. Capo Verde). Tutti a bordo godevano buona salute.

Nelle ore antimeridiane dello stesso giorno la corvetta *Vittor Pisani* giunse a Porto Saïd. L'equipaggio gode ottima salute. Rifornita di carbone, detta corvetta proseguirà il suo viaggio.

Il *Corriere delle Marche* ha le seguenti notizie dirette intorno allo scagliamento della *Venezia* arenata nelle acque di Taranto:

Lo scagliamento avvenne alle 9 1/2 antim. del 21, ed avvenne per opera principalmente del piroscafo *Ancona*, della Società Peirano Danovaro.

Il bravo capitano Niccola Piccaluga, che è il comandante di questo piroscafo (giunto stamane nel nostro porto), saputo la sera del 20, al suo arrivo a Taranto, l'arenamento della *Venezia*, affrettò all'indomani mattina la partenza per Gallipoli per offrire il suo aiuto al naviglio arenato.

Questo aiuto fu accettato, e l'*Ancona* mettendosi fra la terra e la *Venezia*, che era arenata colla prua dritta al largo, potè, assecondata dall'*Authion*, far forza con delle cime e liberare la *Venezia* tirandola per la poppa dal banco su cui si era incagliata, il quale veramente non si trova segnato nè sulle carte della marina mercantile, nè su quelle che aveva la squadra, il che torna a difesa del comandante la *Venezia* Persichetti.

Compiuta questa bella azione, per la quale il capitano Piccaluga s'ebbe i ringraziamenti del comm. Vacchia, capo di stato maggiore della squadra, che si portò a questo scopo a bordo dell'*Ancona*, questo proseguì il suo viaggio.

Sarebbe ingiustizia, narrando la liberazione della *Venezia*, non darne il dovuto merito al capo Piccaluga, che vi ebbe, per sua spontanea offerta, la parte principale.

La corda telegrafica transatlantica fra Londra e Pernambuco (Brasile) fu collocata con esito soddisfacente. (*Corr. di Trieste*).

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 26, ore 2 50 pom.

Il Governo ha provveduto colle più severe disposizioni perchè non si rinnovino le clamorose dimostrazioni del 21 e del 24 da qualsiasi partito in qualsiasi occasione.

I fatti accennati non diedero luogo finora ad alcuna comunicazione diplomatica. I ministri accreditati dalle potenze estere presso il re Vittorio Emanuele non vi annettono importanza; solo esprimono il desiderio loro personale che scene consimili non si ripetano, poichè non sono senza pericolo di dar luogo a qualche spiacevole conflitto.

Si assicura che il Papa è preoccupato della disapprovazione universale con cui è stato accolto il suo atto di domenica scorsa, e si ritiene per certo che lunedì prossimo, giorno di San Pietro, egli non assisterà dalla loggia coperta nella Basilica alle funzioni religiose.

Il manifesto della sinistra pubblicato iersera dal *Diritto*, non ha prodotto alcuna impressione e passa sinora inosservato.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 26, ore 1 p.

Assicurasi che la Società degl'interessi cattolici abbia contromandata la dimostrazione clericale che si diceva combinata per la prossima festa di S. Pietro.

A questa deliberazione non è estraneo l'energico contegno assunto dal Governo nelle recenti dimostrazioni.

Roma, 26, ore 2 p.

Il cardinale Antonelli col corriere di martedì spedì ai nunzi pontificii all'estero una circolare sui fatti avvenuti domenica scorsa nella piazza di S. Pietro perchè ne facessero oggetto di comunicazione ai Governi, presso i quali sono dalla Santa Sede accreditati.

Roma, 26, ore 3 30 pom.

Il Santo Padre, nel discorso tenuto agli ex-impiegati pontificii che ricevette mercoledì scorso, si espresse con termini veementi contro il Governo italiano per la condotta da questo spiegata nei fatti della dimostrazione di domenica in piazza S. Pietro.

Assicurasi che il Papa chiamò la legge delle guarentigie un ammasso di ipocrisie.

Con tutta probabilità queste parole non compariranno nel testo ufficiale del discorso che si pubblicherà dai giornali clericali.

Intorno alla ultima dimostrazione avvenuta a Roma in senso liberale per contrapposto a quella clericale, leggiamo nell'*Opinione*:

L'origine di questa dimostrazione nacque in piazza Colonna.

Si suonava una specie di guazzabuglio musicale col titolo *Breccia di Porta Pia*. Alla fine del pezzo se ne volle la replica; alcuni vi si opposero; bastò per crederli *caccialepri; inde irae*. Una voce gridò: *al Vaticano;* e una folla di giovinetti si avviò verso la piazza di San Pietro gridando lungo il cammino: *abbasso i caccialepri, viva l'Italia*, ecc.

Giunti al Vaticano, potevano essere un migliaio, si fermarono presso l'Obelisco e rinnovarono più che mai le grida di *abbasso* e *viva*.

Alcuni carabinieri e questurini dapprima, quindi un piccolo numero di soldati dell'esercito ch'erano di guardia nella piazza Rusticucci, intimarono alla folla di sciogliersi, ciò che fece senza molto esitare.

Alcuni più renitenti furono arrestati. Costoro sono un tal Ferretti Omero di Mantova tipografo, Pompei Candido di Roma ed Angelo Tognetti di Roma.

Le notizie del raccolto del frumento in Toscana sono ottime.

In Piemonte in complesso le aspettative sarebbero pure per un raccolto discreto; però la pioggia ed il freddo che da parecchi giorni ci travagliano, possono produrre irreparabili danni.

FRANCIA.

Si smentisce la voce sparsa da certe corrispondenze straniere, dice la *Liberté*, di un Messaggio che il maresciallo-presidente indirizzerebbe all'Assemblea, in occasione della discussione della futura relazione della Giunta dei Trenta intorno alla proposta Casimiro Périer e Lambert Sainte-Croix.

Tuttavia, soggiunge il citato foglio, se dobbiamo aggiustar fede a certi echi della presidenza, il Mac-Mahon non dissimulerebbe punto la sua convinzione della impotenza assoluta dell'Assemblea a costituire alcunchè di definitivo.

Egli sarebbe pure d'avviso, assicurasi, che la Camera, rinunziando all'interminabile disputa del settennio personale ed impersonale, si limitasse ad investirlo del diritto di scioglimento e poscia si separasse, abbandonando alla futura Assemblea la missione di statuire sulla forma definitiva del Governo della Francia.

Il conte di Damas, uno degli intimi del conte di Chambord, trovasi da parecchi giorni a Versaglia.

Egli vi si recò per concertarsi coi deputati legittimisti ed indicar loro in quali misure il conte di Chambord potrebbe piegarsi a concedere le garanzie costituzionali che gli si domandano. Dicesi che la recente dichiarazione del signor Lucien Brun davanti alla Commissione dei Trenta sia stata concertata col signor Damas.

Come pure collo stesso conte-sensale sarebbe stato combinato un notevole discorso del signor Tarteron, pronunziato pure in seno della Commissione costituzionale, in cui l'oratore adoperossi a sostenere l'idea d'una costituzione discussa fra il Re e la rappresentanza nazionale.

Nei Circoli parlamentari si ritiene sempre più impossibile un accordo fra il centro destro e l'estrema destra, nell'intento di fare la monarchia. Il centro destro sa benissimo che se si unisse agl'intransigenti di destra, avrebbe contrario il paese.

Si assicura che il Governo finalmente si decise a proibire in modo formale la distribuzione e lo spaccio delle fotografie imperiali.

Leggesi nel *Soir*:

« Oggi correva voce dell'arresto d'un alto personaggio che già fece parte dell'Amministrazione imperiale, e del seguito particolare dell'imperatore Napoleone III. »

LA LETTERA
DEL CONTE DI MONTALIVET.

Ieri il telegrafo ci annunziava che « una lettera di un antico ministro di Luigi Filippo *a Montalivet* approva la proposta repubblicana del centro sinistro. »

L'autore dell'accennata lettera è lo stesso conte di Montalivet, distintissimo uomo politico, ed ex-ministro del re Luigi Filippo, collega di Casimiro Périer padre, ed amico della famiglia d'Orléans.

La lettera in discorso fu indirizzata il 17 del corrente mese al signor Casimiro Périer, ed è del seguente tenore:

« Lagrange, 17 giugno 1874.

« Signore,

« Qualche settimana fa, in uno studio storico che non passò inosservato, lo dipingevo la carriera presidenziale del vostro illustre genitore.

« In tale studio lo mostravo quale fu fino all'ultimo istante, fedele a se stesso, al potere come nell'opposizione, amico del diritto comune, nemico delle leggi d'occasione e d'eccezione ch'ei ricusava energicamente alle sollecitazioni appassionate dei proprii amici, fidente nella Francia, attento alle esigenze dell'opinione pubblica, e non esitando, al bisogno, come fece nelle questioni della legge elettorale e della *paria* ereditaria, a sacrificare le sue preferenze personali alla salute del paese.

« Voi vi siete mostrato, o signore, ognor più degno erede del nome che portate. L'antico amico e collega del vostro illustre padre se ne congratula vosco colla doppia emozione delle memorie del passato e delle esigenze patriottiche del presente.

« Altamente io mi onoro della parte che ho preso a questo passato; io conservo il culto della mia devozione e delle mie amicizie personali; ma dolorosamente disilluso dai manifesti reali del 1871, così contrari allo stabilimento d'una monarchia veramente costituzionale ed al diritto della Francia di disporre di se stessa, come voi ho pensato da quel giorno, che la salute della Francia esigeva imperiosamente l'accettazione leale della repubblica, ormai divenuta il solo governo liberale possibile.

« Dipende dal gruppo liberale e conservatore, che siede al centro destro il fare questa Repubblica savia e conservatrice, a patto che esso stesso abbia abbastanza saviezza per concorrervi senza secondi fini. Voglia Iddio inspirargli questa salutare risoluzione dopo il voto della proposta alla quale voi avete avuto l'onore di dare il vostro nome!

« Ricevete, ecc.

« Conte DE MONTALIVET. »

L'ANNIVERSARIO DI HOCHE.

Mercoledì sera ebbe luogo in Versaglia il banchetto annuale instituito per celebrare l'anniversario della nascita del generale repubblicano Hoche.

Questo banchetto, di un carattere assolutamente privato, fu organizzato per cura del signor Jandel, consigliere municipale di Versaglia, e nella sua casa.

Fra gli invitati figuravano i signori: Rameau, sindaco revocato di Versaglia, Hèvre, Scherer, Barthélémy Saint-Hilaire, Calmon, Carnot, Féray, Gambetta, Jules Favre, Challemel-Lacour, parecchi membri del Consiglio generale di Seine-et-Oise, e rappresentanti della stampa repubblicana.

Il signor Féray propose un brindisi, secondo l'uso dei paesi liberi, alla salute del primo magistrato della repubblica, maresciallo Mac-Mahon. L'onorevole membro del centro sinistro parlò della necessità di stabilire la repubblica conservatrice, solo governo capace di soddisfare ai voti del paese e restituirgli colla fiducia la prosperità e la forza. L'oratore spera che le leggi costituzionali saranno votate ben presto.

Il signor Albert Joly bevve poscia alla Deputazione di Seine-et-Oise ed ai servizi resi dalla medesima alla causa della repubblica.

Il signor Giulio Favre, rispondendogli, si congratulò dell'unione delle forze repubblicane e del progresso che i principii repubblicani hanno fatto in tutta la Francia.

Il sig. Farjasse, decano dei consiglieri generali del dipartimento, bevve alla salute del primo presidente della repubblica, sig. Thiers, del quale Versaglia, il dipartimento di Seine-et-Oise e la Francia non hanno dimenticato gli eminenti servizi.

Finalmente il sig. Gambetta, in una breve allocuzione, bevve alla fondazione della repubblica in Francia, certa oggidì per l'unione di tutte le frazioni del partito repubblicano. Egli caratterizzò l'adesione data alla repubblica dalla borghesia francese; presentò al paese ed all'Europa il fascio delle forze liberali e democratiche associate nella difesa dei principii comuni, tenendo testa al nemico interno che è il cesarismo, offerendo ai nemici dall'estero lo spettacolo d'una nazione disgraziata, ma riconciliata nel dolore e nella disfatta.

Il sig. Barthélémy Saint-Hilaire ringraziò la riunione per le testimonianze di simpatia che volle tributare al sig. Thiers, e si associò ai discorsi de' suoi colleghi.

La riunione si sciolse alle 10 1/2.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 26 *giugno*.

Serrano firmò i decreti finanziarii. Il bilancio dell'entrata porta 2500 milioni di reali.

Londra, 26 *giugno*.

L'Imperatore del Brasile congratulossi telegraficamente colla Società geografica per l'apertura del cavo sottomarino, dicendolo un avvenimento della maggiore importanza.

Fulda, 26 *giugno*.

La Conferenza dei vescovi deliberò ieri quali leggi ecclesiastiche potrebbero accettarsi con o senza condizioni. Ignoransi le sue decisioni. La Conferenza venne chiusa oggi. I clericali non fecero alcuna dimostrazione. In generale l'attitudine del pubblico verso i vescovi fu questa volta più fredda che nella Conferenza precedente.

Versailles, 26 *giugno*.

L'Assemblea approvò l'indennizzo alle persone danneggiate dai lavori del genio militare pella difesa nazionale.

Parigi, 26 *giugno*.

La Commissione del bilancio respinse con 14 voti contro 8 il progetto di Magne relativo alle nuove imposte.

Oggi ebbe luogo una perquisizione nell'ufficio del giornale l'*Ordre* e presso alcuni personaggi bonapartisti. Vennero perquisiti pure gli uffici della Corrispondenza legittimista di Saint-Cheron.

È smentita la voce che la Prussia abbia reclamato contro le fortificazioni di Belfort.

Madrid, 26 *giugno*.

Lo scioglimento degli affari col Vaticano venne aggiornato, finchè Lorenzana arriverà al suo posto.

RACCOLTO DEI BOZZOLI.

Crediamo sia interessante il seguente quadro che contiene le quantità dei bozzoli venduti sui principali mercati del Piemonte a tutto il 25 giugno, non che il loro importo secondo il prezzo medio.

Queste cifre non rappresentano il raccolto intero. Molte partite passarono, massime nel corrente anno, direttamente alle filature, ed il mercato di Cuneo non è ancora chiuso. Comunque sia, il presente quadro rappresenta qualità positive e come tale merita di essere esaminato.

Mercati dei Bozzoli in Piemonte
Annata 1874.

MERCATI	Quantità in miria	Prezzo medio	TOTALE Generale L. C.
Acqui	6592	40	263680 »
Alba	58156	50	2907800 »
Alessandria	22788	42	956886 »
Asti	60474	45	2721330 »
Bra	23290	46	1071340 »
Carmagnola	25880	44	1138720 »
Carrù	10706	40	428240 »
Casale	9588	45	431560 »
Ceva	6250	46	287500 »
Cherasco	2363	45	106335 »
Chivasso	4636	35	161260 »
Canelli	4800	40	192000 »
Cuneo	79944	50	3997200 »
Dogliani	13885	45	626825 »
Fossano	14830	40	593200 »
Ivrea	11528	40	461120 »
Mondovì	20130	40	805200 »
Novara	51313	42	2155146 »
Novi Ligure	12408	45	558360 »
Pinerolo	41575	48	1995600 »
Racconigi	69770	45	3139650 »
Saluzzo	45620	45	2052900 »
Savigliano	11018	42	462756 »
Stradella	16155	40	646200 »
Torino	43210	40	1728400 »
Tortona	4373	36	157428 »
Rivarolo	885	40	35400 »
Vercelli	7312	35	255920 »
Vigevano	5452	36	196272 »
Voghera	21555	35	754425 »
Totale miria	706461		L. 31288853 »

Cunico Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d' interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi continuano ad essere senza importanza. I prezzi del frumento tendono tutti al ribasso.

A Parigi, 25, il frumento e la segala a consegna in tendenza calma; il frumento da franchi 37 75 a 38; la segala da 22 75 a 23.

Le farine di consumo si quotavano ai seguenti prezzi: marca D a fr. 85; altre marche da 85 a 86; piccole marche da 83 a 84 il sacco di 157 kil.

Quelle di commercio in tendenza più calma: 8 marche a fr. 84 75; superiori a 83 il sacco di 159 kil. compresa la tela.

Marsiglia, 24, mercato poco animato. Venduti 2240 Taganrog bianco 127/122 a 40 25 dispon.; 3200 Irka Azoff 127/119 a 40 o 40 25 id.; 640 Polonia 127/124 a 45; 150 Berdianska 126/121 a 45 75.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 3700 ett. frumento; 7620 avena.

Novara, 25 giugno. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato dei cereali si mostrò non tanto vivo e si fecero pochi affari; in riso i prezzi furono stazionari; altri generi variati per la scarsità in confronto alle ricerche.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 05 31 55
Frumento	»	» 34 60 34 20
Segala	»	» 23 70 24 90
Meliga	»	» 27 15 27 50

MERCATO DI BRA.
(*Nostra corrispondenza*)

26 giugno. — Cereali in ribasso, bestiame a prezzi stazionari,

150 ett.	Frumento	L. 31 75 a 34 50
50 »	Segala	» 20 65 a 20 90
80 »	Meliga	» 25 45 a 25 65

29 Vitelli L. 111 a 257 caduno.

Borsa di Genova. — 26 giugno.

Rendita Italiana	73 95
Azioni Banca Nazionale	2195 —
Credito Mobiliare Italiano	789 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	358 —

Francia breve lett. a 110 20, den. a 109 90.
Londra a vista lett. 27 72, denaro 27 67.
Marenghi da 22 11 a 22 12.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 26 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine	73 95
Prestito Nazionale 1866	[illegible] 3/4
» » stallonato	61 3/4
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	634 —
» Banca Veneta	228 —
» Banca di Torino	683 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	328 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	214 —
» Banca Cotonificio	284 —
» Banca Lanificio	205 50
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	868 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 25
» Ferr. Romane	194 50
» Ferr. Sarde	185 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 3/8
Boni ferr. Meridionali	552 —

Cambi sopra Francia a vista	110 20
» Svizzera a vista	110 05
» Londra a tre mesi	27 58
» Francoforte a tre mesi	231 1/2
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	5 0/0

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0/0	74 02	74 05
Id. al 1° luglio 1874	71 90	71 95
Oro lettera	22 16	22 16
Londra lettera	27 58	27 63
Cambio su Parigi	110 25	110 30
Prestito Nazionale	65 25	65 50
Azioni Tabacchi	872 —	870 —
Banca Nazionale	2195 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	356 50	358 —
Obblig. »	211 —	211 —
Banca Toscana	1450 —	1452 —
Credito Mobiliare	794 —	790 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	25	26
3 per 0/0 Francese	59 47	59 57
5 per 0/0 id.	95 45	95 55
Banca di Francia	[illegible] —	3660 —
Rendita Italiana	67 45	67 45
F. Lombardo-Venete	315 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	500 —	497 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	195 —
Ferr. Romane	68 75	68 75
Obblig. idem	178 —	177 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	92 9/10	92 1/2

* *Coupon staccato.*

Berlino,	25	26
Austriache	193 1/2	194 1/8
Lombarde	84 —	84 1/2
Mobiliare	130 1/2	131 3/4
Rendita Italiana	65 5/8	65 3/4
Idem Turca	45 —	45 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

27 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in com. 73 90 74 05 05 74 (74) 74 10 05 (74 05), in liq. 74 73 95 95 95 95 97 1/2 95 95 74 07 1/2 07 1/2 p. 30 giugno.

Corso legale 74.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 249 249 25 250, in liq. 249 250 250 p. 30 giugno.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in c. 202 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in liq. 195 p. 31 luglio. C. d. m. in liq. 195 50 p. 30 giugno.

Oro 22 10, 22 13 da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0 L. 74.
Prestito Naz. senza cartella 62.
Azioni Banca Nazionale 2125.
Azioni Credito Mob. Italiano 790.
Azioni Banca Torino 683.
Azioni Banco Sconto e Sete 250.
Azioni Banca indust. Subalpina 200.
Azioni Banca Italo-Germanica 220.
Azioni Banca Italo-Svizzera 300.
Azioni Regia Tabacchi 875.
Azioni ferr. Romane 80.
Azioni ferr. Meridionali 355.
Azioni Società Lav. Pubb. 440.
Obblig. Canali Cavour 486.
Obblig. ferr. Romane 195.
Obblig. ferr. Meridionali 210.
Obblig. ferr. Vitt. E. 216.
Obblig. ferr. Savona 218.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 10 110 30	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 1/2 231 —
Lione*	110 20 110 40	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1/2 27 60

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
27 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

Sempre pochi affari. La rendita oscillò da 73 97 1/2 a 74 cont. e liquidazione, con un riporto di 25 cent. per fine prossimo.

Quanto ai valori notiamo le azioni Banca Naz. e Mobiliari nominali, le prime a 2125 2130, e le ultime a 790.

Az. Banca Torino 683 stazionarie.
Az. Banco Sc. 248 50.
Az. Tabacchi 875.
Az. Meridionali 355.
Obbl. Romane 195 195 1/4.
Obbl. Meridionali 210 nom.
Obbl. V. E. 216 id.
Oro 22 10 a 22 12.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 27 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cortona	60 56	55 50	— —	60
Ceva	63 56	48 52	40 47	146
Cuneo	60 57	51 45	44 35	1700
Mondovì	59 60	40 49	30 39	100
Parma	70 75	49 69	— —	150
Rocca S. Casc.	55 60	42 30	29 20	550

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 26 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	182 19
Trame	»	» »
Greggia	14	1192 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1340 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 176.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 26 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	799 70
Trame	1	100 68
Greggia	4	316 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1216 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 324.
Chilogrammi 30,315 60.

Il Direttore-Gerente: A Bertoldo.



Carignano (ore 8 1\2) — Grande Spettacolo di prosa e ballo dato dalla Scuola di ballo d'Alessandria.

Balbo (ore 8 1\2) — *Il Barbiere di Siviglia* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Il ladro di 200 milioni.*

Da affittare al presente

Grandioso Alloggio, riccamente mobigliato, al piano nobile, composto di N. 16 membri ed anche meno. — Sale grandi, elevate e ariose, acqua potabile, cessi interni, a due scale.

Dirigersi via D'Angennes e Bogino, casa Colli, piano nobile. 775

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 ed altro di 10 camere, via S. Tommaso, N. 7. — Dirigersi al portinaio. 774

Da affittare presso CUNEO

CASA di campagna mobigliata, composta di oltre 20 camere, con scuderia e rimessa, con vasto giardino cinto. — Dirigersi al signor **Rubbino Michele**, Cuneo per San Rocco Castagnaretto. 717

Da affittare anche subito

Corso Massimo D'Azeglio N. 22

IN TORINO

Alloggio signorile di 10 a 12 camere al 1° piano, con 2 cantine.

Altro di 10 camere al 2° piano; con 2 cantine, divisibile anche a piacimento.

Altro di 6 membri al piano terreno, con cantina e piccolo giardino, tutti perfettamente in nuovo, con acqua in casa. 726

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 640

Da rimettere

Negozio da commestibili e pizzicagnolo con vendita di vino. Posizione centrale, avviatissimo, con condizioni vantaggiosissime. — Dirigersi **all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, N. 17, Torino.** 760

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloretiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Proto-iodure di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, le malattie sifilitiche e le affezioni croniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositi generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano, Agenzia ... Firenze, e Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Manz.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfimento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sa ne, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Incanto forzato

Martedì 30 giugno, in un alloggio in via S. Dalmazzo, N. 9, piano secondo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5,

Si venderà una quantità di mobili consistenti in Letti in ferro, due eleganti Bigelli di noce, Materassi, Comò, Sofà, Specchi, Buffetti, Tavole, Guardarobe, effetti di cucina ed altri mobili relativi.

776 OGGERO S. p. g.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da pasta e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guerniture, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato* di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Motori a vapore a cassetto esterno.

BOLTRI, Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Molini ed Opifici industriali completi.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piastine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Articoli per Cartiere, e Ceramica.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1, — Materiale fisso per ferrovie.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, Ruote, Turbine e relative trasmissioni.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinezes*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a rotismo, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 20 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canatè, Velluttati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziens, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 21 casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappa a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Itespe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 25 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatto-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uva, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide di ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali o verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilanciere di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

Incanto di successione

Martedì 30 e successivi, alle ore solite, in via della Provvidenza, N. 40, si venderà dal sottoscritto ai pubblici incanti una quantità di effetti caduti nell'eredità del fu cav. dottore Vittorio Carletti, consistenti in eleganti Mobili ad uso alloggio, varie Macchine elettriche, Apparati, Apparecchi ed utensili di Fisica-Medicale, e grande quantità di strumenti per chirurgia.
Giovanni Angelo CHIANTORE per.
758

Incanto volontario

per traslocamento di domicilio

Sabato 27 p. v., e giorni successivi, non festivi, Piazza dello Statuto, N. 18, piano nobile, ore solite, si venderanno una quantità di ricchi Mobili, Argenterie, Quadri, Lampadari di bronzo, Porcellane, Pendole, Letti in ferro ed altri oggetti relativi, per contanti.
764 Carlo Veglio perito.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bicotterie, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

Occasione favorevole

Da rimettere un Negozio da vino all'ingrosso.

Recapito in via San Tommaso, N. 23, dal portinaio. 766

Occasione favorevole

Negozio da rimettere pel 1° luglio 1874, nel centro di Torino, a buone trattative.

Recapito a Barra Gioachino, via Doragrossa, N. 24. 756

Vendita volontaria

di **Casa** presso piazza Vittorio, signorile e di reddito, con giardino, dell'importanza di 110 mila lire.

Tenuta ad un ora da Torino, di ettari 95 (giornate 250), in un corpo solo tutta irrigua, affittata, con civile e rustico, dell'importanza di L. 215 mila.

Dal geometra **Felice Canavero**, via Doragrossa 39. 771

Vendita di VILLA

posta tra S. Mauro e Gassino sulla collina, composta di 8 camere mobigliate, scuderia, tinaggio, caso da terra, pozzo d'acqua viva e sorgenti, con tavole 600 tra vigneti, aratorii, boschetti, frutta d'ogni specie, con 2 strade d'accesso; valore L. 8 mila. — Recapito dal portiere via Lagrange, N° 22. 777

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11, piano terreno

Il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 40 dello Statuto del Banco, ha deliberato di distribuire agli Azionisti **Lire dieci e centesimi cinquanta per Azione**, Dividendo per l'anno 1873, fissato dall'Adunanza Sociale tenuta il 2 marzo 1874.

I pagamenti saranno fatti presso la **Cassa del Banco**, contro presentazione della Cedola N. 4, a cominciare dal **1° luglio 1874** dalle ore 10 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 4 di sera di ogni giorno non festivo.

Torino, 25 giugno 1874.

773 **LA DIREZIONE.**

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che i Cuponi del 1° semestre 1874, in L. **6 50** per le Azioni interamente liberate, ed in L. **3 25** per quelle di ultima emissione liberate di due soli versamenti, saranno pagati a datare dal **primo luglio prossimo venturo:**

a Roma presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco Santo Spirito, Num. 12.
a Firenze » la Compagnia Fondiaria Italiana, via de' Fossi, 4.
a Milano » i sigg. Vogel e C., via Giardino, N. 5.
a Torino » la Banca di Torino.
Id. » i sigg. U. Geisser e C.
a Napoli » la Banca Napoletana.
a Genova » la Banca Italo-Svizzera.
a Venezia » la Banca di Credito Veneto.

Roma, 23 giugno 1874.

4 Ob. **LA DIREZIONE.**

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Si prevengono i pochi Azionisti che sono tuttora morosi al pagamento del 5° decimo sulle Azioni di questa Banca, che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita delle Azioni stesse col giorno 6 luglio prossimo, a norma dello Statuto sociale.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
FRANCESCO SESIA.
767

AVVISO.

Banca di Credito Romano

A norma delle deliberazioni prese nell'Adunanza Generale Straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i signori Azionisti della **Banca di Credito Romano** a presentare le loro Azioni dal **25 del corrente al 25 del prossimo luglio** alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano, per essere cambiate con altrettante Azioni *Tipo Nuovo in oro*. Dovranno contemporaneamente essere pagate L. **40** per Azione, meno l'importare dei Cuponi del 1° e 2° semestre dell'anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova Emissione e completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante Azioni nuove. 2

AVVISO.

Società di Monte Mario

I signori Azionisti della **Società di Monte Mario** sono invitati a presentare, dal **25 del corrente a tutto il 25 del prossimo luglio**, al più tardi, le loro Azioni alla **Banca di Credito Romano** in Roma, via Condotti, N° 11, primo piano, per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. **80** per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l'ammontare del *Coupon* di 1° e 2° semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato dagli Azionisti della Società riuniti in Adunanza Generale Straordinaria il 24 maggio p. p., e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto. 3

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI & C.

Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone

PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In MILANO presso E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.
» TORINO » Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 10 e 12.
» » » JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.
» BRUSASCO » G. A. MAULETTI.
» CARMAGNOLA » GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE LUIGI ORTALDA, farmacista. 5

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 610

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (26 Giugno 1874).

Costituzione di società fra li signori E. Calzone ed A. Ostorero per la fabbricazione e provvista di contatori ed accessori relativi alla tassa del macinato.

Aumento di sesto scadente il 2 prossimo luglio ai fabbricati civili situati in Giaveno, propri della Confraternita dei Santi Rocco, Sebastiano e Carlo, deliberati: il 1° lotto per L. 305; il 2° lotto per L. 365; il 3° lotto per L. 355; il 4° lotto per L. 500. — (Billia notaio, Giaveno).

Direzione Artiglieria - *Fonderia di Torino.* — Li fatali pel ribasso del ventesimo sulla provvista di olio d'oliva fino, chil. 4100 per L. 5225 e olio d'oliva sopraffino chil. 500 per L. 750, scadono al mezzodì dell'8 prossimo luglio.

Citazione di Catterina Ceresa, già residente in Torino avanti la pretura di Borgo Po alle ore due pomeridiane delli 4 prossimo luglio pel giuramento che l'instante G. B. Chiaudano presterà in dipendenza di sentenza 11 gennaio 1872. — (Monti usciere).

Notificanza-incanto pel 10 prossimo settembre, ore 9 mattina, avanti il tribunale di Pinerolo dei beni propri di Filliol Alessio, di ignota dimora, instante Rolfo causidico Federico. — (Samuel procuratore, Pinerolo).

Notificanza sentenza della Corte di Cassazione di Torino sotto marzo p. p. alli signori Antonio Pitre e Giovanni Maria Luccarella, residenti in Lione, ed il sig. Giuseppe Chabert, residente in Roanne; istante la ditta Felice Levi e Compagnia. — (Ugo, usciere).

(Dal *Conte Cavour*, N. 174).

Provincia di CUNEO. — (25 Giugno 1874).

Instanza per nomina di perito per l'estimo dei beni propri delli sigg. Lajolo Luigi e Don Giuseppe fratelli, posti nel luogo di S. Stefano Belbo e Cossano Belbo, subastandi ad instanza del sig. Rosetti Bartolomeo avanti il tribunale di Alba. — (Moreno p. c., Alba).

Nel fallimento di Battollo Carlo e Giuseppe fratelli, impresari di foraggi residenti in Cuneo, li creditori devono rimettere i loro titoli di credito, e comparire quindi alle ore 2 mattina del 3 prossimo agosto, avanti il tribunale di Cuneo per la verifica dei crediti.

Incanto pel 7 agosto prossimo, ore 9 mattina, avanti il tribunale di Mondovì, di stabili in territorio di Montezemolo, cioè prati, alteni, campi, orti, gerbidi, boschi, chiaggie e case, distinti in 15 lotti, propri di Secco Agostino e di Secco Pio, instante in subasta Ghisi Domenico. — (Comino p. Mondovì). (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 148).

Provincia di ALESSANDRIA — (25 Giugno 1874).

Notificanza di bando 9 corrente giugno a Gorena Pietro di ignota dimora, ad instanza di Zola Giorgio da Bistagno. — (Ragazzo usciere, Acqui).
(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 21).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera)

			25	26
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	84 50	83 25
» »	per luglio	»	82 50	82 —
» »	per agosto	»	77 —	76 75
» »	per gli ultimi mesi	»	67 75	67 25
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		»	57 75	57 75
» » $^{7}/_{9}$		»	63 50	63 50
» bianco 3		»	67 50	67 25
» raffinato scelto		»	151 —	150 —

Liverpool, 26 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 18000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 55000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 44000.

Importazione della settimana Balle 79000,

Deposito . . . . . . » 960000 a 970000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	8	$^{1}/_{16}$
»	— Nuova Orleans	»	8	$^{7}/_{16}$
EGIZIANI		»	8	—
INDIANI	— Broach	»	5	$^{9}/_{16}$
»	— Oomrawutte	»	5	$^{9}/_{16}$
SMIRNE		»	7	—
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8	$^{1}/_{16}$
»	— Paranham	»	8	$^{9}/_{16}$
»	— Macuio	»	8	$^{7}/_{16}$
»	— Baya	»	7	$^{13}/_{16}$
BENGALA		»	4	$^{9}/_{16}$

Hâvre, 26 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo, pesante.

»	— Luisiana disponibile	Fr.	98 —	— —
»	— » per luglio	»	96 —	— —
»	— Comraw in navigazione	»	66 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 2570.

Mercato fermo.

»	— Guatemala da	» 125 — a 130 —	
»	— Haïti	» 102 50	— —
»	— Santos non lavati	» 117 50	— —
»	— Portorico	» 127 —	— —

Marsiglia, 26 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 27029.

Vendite — Si fanno affari in dettaglio insignificanti.

Manchester, 26 giugno (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.